

Morta donna di 89 anni Calano ancora i positivi

Tra il pomeriggio di sabato e quello di ieri negli ospedali del savonese si è registrato un decesso tra i pazienti positivi al Coronavirus. La vittima è una ottantanovenne originaria della provincia di Savona che era ricoverata al San Paolo.

Se il dato relativo alle vittime del contagio, fortunatamente, è tornato a scendere non ci sono stati cambiamenti invece rispetto alle ventiquattro ore precedenti per quel che riguarda il numero di persone ricoverate nelle strutture ospedaliere di Albenga e Savona che sono positive al Covid-19: come sabato sono settanta. Per il sesto giorno consecutivo è immutato il dato relativo ai letti occupati nei reparti di terapia intensiva degli ospedali della nostra provincia che è rimasto stabile a cinque.

Nelle ultime ventiquattro ore ha fatto registrare un'ulteriore diminuzione importante il numero dei cittadini che si trovano in sorveglianza attiva - ovvero che hanno avuto contatti di positivi - nel territorio di competenza dell'Asl 2 Savonese che per il secondo giorno consecutivo sono sotto "quota 400" e sono calati a 355, mentre sabato si erano fermati a 390.

Continua anche il trend che

vede in ribasso il dato relativo alle persone positive (ospedalizzati + domiciliati + positivi clinicamente guariti) che attualmente si trovano in provincia di Savona che è sceso a 733, trenta in meno rispetto a sabato e sessantadue meno di venerdì quando erano 795. In relazione ai tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore in Liguria la Regione ha comunicato che sono stati 2086 in più rispetto alla giornata precedente per un totale di 80154 test effettuati finora a livello regionale.

Sulla pagina Facebook dell'Asl 2 è comparso intanto nei giorni scorsi un messaggio di ringraziamento al personale amministrativo da parte di una paziente che è guarita dal coronavirus: «Voglio ringraziare tutto il personale Asl, stavolta non quello a diretto contatto coi pazienti Covid, ma quello che sta dietro la scrivania, quelle persone che per me non hanno un volto, a volte neanche un nome, ma che in questo mese di quarantena hanno chiamato al telefono quasi tutti i giorni per sapere come stavo». «Per chi è a casa, quelle telefonate - ha concluso la paziente - è un momento di conforto perché sai di essere seguita». O.STE. —